

LETTERA APERTA AL COMMISSARIO DEL FONDO PENSIONI CCRVE

Egregio dottor Farano,

ci consenta di ricorrere, per la seconda volta, a questo inusuale strumento comunicativo, per manifestarLe meraviglia e rammarico per non avere avuto più alcuna notizia circa la definizione della trattativa di vendita dell'immobile cielo/terra di via Calvi, in Palermo, il cui rogito era stato previsto ed annunciato, sia nel corso dell'incontro dell' 1 Dicembre u.s. con SAFED ed altre OO.SS. e sia, successivamente, nel comunicato del 13 Dicembre 2023, divulgato sul sito istituzionale del Fondo da parte dell'Amministrazione Straordinaria.

Il proficuo lavoro fin qui svolto nella procedura di dismissione immobiliare da parte della governance da Lei diretta, induceva a credere che i positivi effetti, anche in questa occasione, avrebbero potuto trovare la sperata conferma, anche alla luce dell'incoraggiante complessivo tenore che traspariva dal comunicato in parola.

Ad oggi, invece, pare non sia più così per la mancata notizia dell'avvenuto rogito, legato com'esso era al dichiarato pagamento della XII ripartizione in favore degli iscritti annunciato entro il primo trimestre del 2024. Pertanto, in mancanza di notizie, l'attesa ripartizione sembra allontanarsi e ciò crea, oltre che preoccupata incertezza nella platea dei beneficiari, indubbio malcontento e forti sensi di delusione.

Il SAFED - coerentemente all'impegno sin'ora svolto sulla tematica "Fondo", pur nel silenzio quasi carbonaro delle altre realtà associative, peraltro presenti l' 1 Dicembre presso il Fondo all'incontro richiesto, come noto, il 15 Settembre dalla scrivente Organizzazione - questo avvertito stato di forte disagio vuole, ora, rappresentarLe, egregio Commissario.

Siamo certamente ben consapevoli che una delicata trattativa di vendita, di rilevanza economica e di impegno finanziario, come quella per l'immobile in questione, possa sempre trovare, dietro l'angolo, qualche difficoltà ovvero ripensamenti o improvvisi ostacoli; tra l'altro l'attuale scenario economico, pur se in lieve evoluzione, non è particolarmente incoraggiante con le sue caratteristiche di credito troppo caro, imprese in affanno per gli aumentati costi dei finanziamenti e per i criteri di offerta finanziaria diventati più rigidi, tutti elementi che si riflettono su un peggioramento nella dinamica degli investimenti.

Ma - ci chiediamo - questi elementi possono legittimare il silenzio circa l'epilogo di una trattativa da svariati mesi "in cantiere", oppure meglio sarebbe illustrare le eventuali difficoltà incontrate, senza porre veli e reticenze alla realtà dello stato dei fatti ?

E., poi, questa è la domanda finale che tutti noi, a questo punto della storia arrivati, oggi ci facciamo: abbiamo **diritto di sapere** ?

E' un'espressione che ripetutamente abbiamo evocato e indica un insieme di aspettative, richieste, attività che rappresentano la sostanza di ciò che la anziana platea degli iscritti del Fondo chiede alla istituzione pubblica Amministrazione Straordinaria, ed è una richiesta, al tempo stesso, di tutela dalle storture, qualcosa di molto concreto che si misura attraverso il criterio di risposte altrettanto concrete o di eventuali inspiegabili rifiuti, che possono dare la conferma di quanto quella domanda di "**sapere**" possa restare disattesa o, peggio, mortificata nei riguardi di una platea di anziani beneficiari la cui storia personale, umana e professionale merita e sollecita rispetto e considerazione.

Egregio dottor Farano, come già detto, il tempo viaggia con diversa andatura e valore a seconda dell'età delle persone, pertanto attendiamo una Sua cortese risposta che sappia riportare tranquillità e consenta di consolidare la fiducia sin qui riposta nell' Amministrazione Starordinaria, invertendone così la pericolosa contraria tendenza che torna a serpeggiare tra gli iscritti. Ci contiamo !

Grati per l'attenzione, inviamo cordiali saluti.

LA SEGRETERIA